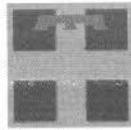


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA  
IMMEDIATA  
N. 43**

**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI  
FECONDAZIONE ETEROLOGA.**

*Presentato dal Consigliere regionale:  
GRIMALDI MARCO*

*Protocollo CR n. 27558  
Pervenuta in data 09/09/2014*



2-18.1/63/14 | X

12:25 09 SET 2014 A01000 001889

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N° 63

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO:** *disposizioni in materia di fecondazione eterologa*

*Premesso che:*

- un intervento normativo da parte del Governo nazionale in materia di fecondazione eterologa è auspicabile, al fine di dare piena attuazione alla sentenza 162/2014 della Corte Costituzionale, che in data 9 aprile, accogliendo i ricorsi presentati dai tribunali di Milano, Firenze e Catania, ha bocciato gli Articoli 4 (comma 3), 9 (commi 1 e 3) e 12 (comma 1) della Legge 19 febbraio 2004, n.40 (*Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*), che vietavano il ricorso a un donatore esterno di ovuli o spermatozoi nei casi di infertilità assoluta e prevedevano sanzioni per i medici che l'avessero praticato;
- la Regione Piemonte ha preso in esame la questione nella prima seduta della Giunta Regionale, in data 28 agosto, con l'intenzione dichiarata di sollecitare il Governo e il Parlamento affinché provvedano a un'indicazione nazionale che consenta innanzitutto di tutelare i diritti dei cittadini e delle cittadine nel rispetto delle norme che dovranno essere applicate con correttezza ed uniformità;
- al termine della seduta, il Presidente della Regione e l'Assessore alla Sanità, interrogati mezzo stampa, si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo a dare il via libera alla procedura a partire dal mese corrente, ma a condizione che siano definite delle linee guida comuni con le altre Regioni, con parere favorevole da parte del Ministero della Salute, riguardo a selezione dei donatori (età minima e massima), istituzione di un registro dei donatori (anche al fine di fissare un numero massimo di donazioni), tracciabilità del percorso dal donatore al ricevente e viceversa, gratuità della donazione, anonimato e consenso informato, esami genetici e infettivi per i donatori, gratuità della prestazione, nonché alla quota di finanziamento prevista per questo capitolo nel Fondo sanitario nazionale, al fine di assicurarne la copertura.

*Considerato che:*

- il divieto per le coppie sterili di ricorrere alla fecondazione eterologa è privo di adeguato fondamento costituzionale e la scelta di una coppia sterile di avere dei figli e formare una famiglia è espressione della fondamentale e generale libertà di autodeterminazione;
- la legge precedentemente vigente ha indotto molte coppie sterili, che non potevano ricorrere alla fecondazione eterologa in Italia, a rivolgersi a centri esteri, producendo quindi una palese discriminazione, in base alle possibilità economiche, nei confronti delle coppie affette dalla più grave patologia;

- i giudici della Corte Costituzionale hanno chiarito che la dichiarazione di illegittimità dei suddetti articoli di legge non ha come conseguenza un vuoto normativo in materia di fecondazione eterologa, e che pertanto i centri preposti su tutto il territorio nazionale, le cliniche attrezzate e le Asl possono, con un atto d'indirizzo, iniziare ad applicare la procedura fin dai primi giorni del mese di settembre, anche in assenza di una legge nazionale specifica;
- dal punto di vista tecnico-scientifico i centri italiani (348 centri iscritti al registro nazionale Pma: Procreazione medicalmente assistita) sono già pronti, e attendono solo autorizzazioni e linee guida da parte dei governi regionali, dal momento che la fecondazione eterologa non richiede procedure cliniche particolari diverse da quelle in uso per la fecondazione omologa, né vi sarebbe una notevole differenza di costi, né è necessaria una schedatura nazionale dei donatori;
- la Regione Toscana, con 22 strutture a disposizione, ha deciso di procedere con un intervento "cedevole" rispetto ai provvedimenti nazionali, autorizzando e regolamentando la fecondazione eterologa, per evitare la disparità di trattamento e garantire la tutela della salute dei cittadini in attesa delle linee guida nazionali, garantire che le donazioni avvengano attraverso protocolli medico-sanitari rigorosi e si assicurino piena ed effettiva gratuità delle donazioni scongiurando rischi di commercializzazione;
- in Piemonte sono 26 i centri in cui la fecondazione eterologa si potrebbe avviare, di cui 12 pubblici: nove di primo livello, uno di secondo e due di terzo livello. Quindici le strutture private: otto di primo livello, quattro di secondo e tre di terzo livello, di cui una, di terzo livello, accreditata con il servizio sanitario regionale;
- all'ospedale Sant'Anna di Torino vi sono già pazienti in lista d'attesa per la fecondazione eterologa.

### **INTERROGA**

Il Presidente della Giunta  
L'Assessore alla Sanità



per sapere quando intendono procedere, sulla scorta della Regione Toscana, per applicare la sentenza della Corte Costituzionale e garantire ai cittadini e alle cittadine pieno esercizio dei propri diritti.